



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Brighton 12 maggio 2022

La FP Cgil VVF al Congresso nazionale FBU - Salute e Sicurezza

Buon pomeriggio compagni,
grazie a coloro i quali hanno reso possibile la partecipazione dei vigili del fuoco italiani, della Fp CGIL, a questo importante evento organizzato da FBU. Ringraziamo il segretario generale FBU Matt Wrack, il compagno Riccardo La Torre e la compagna Paola Panzeri dell'Epsu che segue la rete europea dei vigili del fuoco, oltre ai gentili ospiti presenti in sala. Vi porto anche il caloroso saluto della nostra segretaria generale di FP CGIL, Serena Sorrentino.

Vorrei innanzitutto portare la mia solidarietà, quella della FP Cgil nazionale, a tutte le donne, ai Vigili del Fuoco, a FBU per l'impegno dimostrato ieri, con il voto unanime su tutti i punti proposti all'ordine del giorno, contro gli atteggiamenti misogini, il bullismo, la discriminazione, la disparità di trattamento, le violenze subite e vissute dalle donne dentro e fuori i luoghi di lavoro. Migliorare le condizioni lavorative, aumentare le tutele e i diritti delle donne oltre ad essere un dovere del Sindacato è anche un dovere per noi uomini. Il vero cambiamento può avvenire solo se l'uomo ha consapevolezza che il coinvolgimento attivo e la partecipazione al fianco delle donne è lo strumento, l'arma, per vincere questa battaglia.

Oggi più che mai c'è bisogno di sicurezza, le tragiche immagini, le notizie che ogni giorno ci raccontano di donne e uomini che muoiono o rimangono coinvolti in gravi incidenti nei loro luoghi di lavoro, lo dimostrano inconfutabilmente. Noi pompieri abbiamo fatto del rischio una professione e per il sindacato, per la FP CGIL che rappresento, la vita ha un valore inestimabile.

Siamo convinti che la rete EPSU dei vigili del fuoco e le sue connessioni, esplorando e acquisendo il valore aggiunto di ogni singola realtà lavorativa, ci permetteranno di raggiungere grandi obiettivi. Questa è quindi la strada giusta da percorrere.

In Italia stiamo portando avanti una vertenza per far entrare i VVF nel sistema INAIL, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Come FP CGIL lo chiediamo da sempre e abbiamo lanciato una raccolta firme e Maurizio Landini, segretario generale CGIL (la nostra confederazione), è il primo firmatario. Essere parte del sistema INAIL significa individuare le malattie professionali, conoscere i numeri, le statistiche epidemiologiche, capire di cosa ci si ammala, quando ci si ammala, di quali malattie muoiono i vigili del fuoco. Garantire un'adeguata assistenza al personale, anche economica, che oggi non è garantita, ma affidata ad un sistema clientelare di commissioni mediche che non garantisce pari dignità e trattamento ai lavoratori. Chiunque subisca un infortunio o si ammali a causa del proprio

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 58544 302/303 | coordinamentovvf@fpcgil.it



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

lavoro ha il diritto di essere curato e trattato in maniera adeguata. L'alta qualità delle prestazioni fornite dall'istituto INAIL può fare la differenza per tutti noi.

Con DECON, la nostra recente iniziativa lanciata a Napoli, che ha visto la partecipazione di Riccardo la Torre che ci ha inviato un video, e che si è ispirata anche alla vostra iniziativa DECON, abbiamo approfondito le tematiche, a circa 5 anni dalla prima pubblicazione della rubrica denominata la " Particella Pazza", relativa al progetto della FP CGIL vigili del fuoco sulla salute e sicurezza del personale. Con questa iniziativa abbiamo aperto una porta, una visione che rende tutti consapevoli del legame tra i contaminanti rilasciati dagli incendi e il cancro. È arrivato il momento di accelerare e sostenere insieme a voi questo nuovo progetto, il momento di dimostrare alle nostre controparti in Europa e in tutto il mondo che i vigili del fuoco meritano più attenzione.

In Europa la discussione è già a buon punto, la commissione EMPL del Parlamento europeo ha votato per abbassare il limite di esposizione professionale, chiedendo di ridurre il precedente riferimento UE di centomila fibre per m3 a mille fibre per m3. Questo è uno degli obiettivi di tutti noi e deve essere esteso.

Abbiamo bisogno di più sicurezza, per salvaguardare la salute e rafforzare la protezione delle donne e degli uomini che lavorano nei vigili del fuoco, durante la loro vita lavorativa e dopo la pensione, e non possiamo dimenticare i nostri familiari che rischiano anche loro di essere contaminati dalle particelle che portiamo a casa. Dobbiamo studiare gli effetti delle particelle tossiche e dell'amianto sulla salute delle persone esposte al rischio, a medio e lungo termine; studiare e migliorare le procedure di svestizione, visto che in Italia non esiste una procedura standard; adeguare e ottimizzare l'uso dei DPI, ancora troppo pochi per la sostituzione quotidiana in caso di contaminazione.

In Italia siamo ancora al punto di partenza, per questo stiamo preparando un questionario, per tutti i lavoratori, utile a capire e rilevare le abitudini e i comportamenti quotidiani dei Vigili del Fuoco.

Un grande progetto, frutto di un lavoro importante, portato avanti da tante compagne e compagni su temi che rappresentano in modo preciso e scientifico i rischi che i Vigili del Fuoco vivono ogni giorno e la necessità di cercare condivisione, partecipazione e inclusione sul tema della sicurezza e della DECONTAMINAZIONE.

Malattie professionali, Burnout, sindromi dell'umore, sindromi depressive, supporto psicologico sono altri aspetti che non possono essere sottovalutati, che fanno parte delle nostre grandi difficoltà. Abbiamo bisogno di dati epidemiologici, di statistiche sugli incidenti e sui decessi e allora, insieme a tutti i vigili del fuoco d'Europa, potremo rivendicare i nostri diritti, le nostre tutele da garantire a tutti. Quando i vigili del fuoco operano e intervengono per salvaguardare la vita umana, per garantire la sicurezza del territorio e dei beni, sono una grande risorsa per il paese che proteggono. Quando i vigili del fuoco si fanno male o si ammalano a causa del lavoro che svolgono, devono essere una responsabilità per il



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

paese in cui lavorano e non devono e non possono essere dimenticati. Questo è quello che chiediamo, questo è quello che chiediamo alla rete dei vigili del fuoco EPSU di fare insieme.

Noi vigili del fuoco quando interveniamo siamo chiamati ad occuparci anche di primo soccorso sanitario. In Italia stiamo cercando di introdurre nell'equipaggio, come già accade in altri paesi europei, un medico o un paramedico utile alla cittadinanza ma utile anche a noi operatori del soccorso. Una direzione medica dentro il Corpo nazionale può fare la differenza, per questo è già stata avviata una interlocuzione politica ma non basta; per raggiungere la meta, così come stiamo cercando di fare per migliorare la salute e la sicurezza dei vigili del fuoco con l'iniziativa DECON sarà necessario l'impegno di tutti, servirà fare rete tra di noi, con EPSU.

La salute, la sicurezza e la vita di chi lavora vengono prima di tutto. Viva i Vigili del Fuoco, viva la FBU, viva la FPGIL e la rete dei vigili del fuoco Epsu.